6 aprile 2005 0:00

PREZZI BENZINA. TORMENTONE ETERNO CON UNA SOLA SOLUZIONE: QUELLA DESTATALIZZAZIONE CHE NON E' IN AGENDA DI GOVERNO E PARLAMENTO.

Firenze, 6 Aprile 2005. Ora che abbiamo raggiunto il record dei prezzi della benzina alla pompa, con il barile che viaggia a prezzi sempre piu' stratosferici, e alcune previsioni che lo vedono incamminarsi verso i 100 Usd, che facciamo? *Stiamo come sempre alla finestra a guardare cosa succede, subendo le politiche dei padroni del greggio?* Con lo Stato che continua a ciurlare il suo mestolo nel torbido di questo ambito e a guadagnare sempre piu' soldi con le tasse stratosferiche e con il controllo del mercato?
Sembra che sia proprio cosi'! **L'unico provvedimento che potrebbe essere preso per cercare di farci meno male, viene evitato con cura: la riduzione drastica della presenza economica e fiscale dello Stato nel settore, non e' in alcuna agenda politica.**
Ed ecco quindi un fiorire di proposte per il blocco statale dei prezzi, o di contributi temporanei di scellerata e dimenticata memoria, come se allo scadere dei bonus i prezzi non fossero schizzati in alto con piu' tenacia.
Noi non abbiamo soluzioni miracolose. **Oltre all'apparente banale consiglio di ridurre il piu' possibile i consumi individuali, scegliere con oculatezza i propri fornitori** (perche' anche qualche centesimo fa la differenza) **e cercare il piu' possibile di far uso di mobilita' alternative** (specie in citta'), *continuiamo a mettere il dito sulla piaga, nell'auspicio che, in previsione di elezioni politiche molto importanti come quelle del 2006, qualche contendente* (specie tra coloro che si ispirano ai principi del libero mercato e della concorrenza) *prenda in considerazione cio' che ci sembra l'unica soluzione:*
- tasse limitate al 20% (Iva) rispetto all'attuale 70%;
- fine della contraddizione di uno Stato che controlla il mercato al 50% (Eni, Agip-Ip) e che, nel contempo, fa e amministra le regole per se stesso e i propri concorrenti.
Vincenzo Donvito, presidente Aduc